Consiglio nazionale forense e associazioni polemiche con la posizione dei magistrati

Avvocati, protesta contro l'Anm

No alla sospensione per le nuove priorità sui vaccini

DI MICHELE DAMIANI

Avvocati contro l'Associazione nazionale magistrati. La posizione dell'Anm sulla possibilità di porre un freno all'attività giudiziaria nel caso non fossero arrivate rassicurazioni sulla priorità vaccinale, affermazioni poi ritrattate dall'Associazione che ha comunicato come fossero state male interpretate le proprie parole, ha provocato una forte reazione del mondo forense. A partire dal Consiglio nazionale, che ha diffuso ieri una nota in cui ha espresso "preoccupazione e stupore per l'invito dell'Associazione a limitare l'attività giudiziaria", per proseguire poi con l'Associazione italiana giovani avvocati (Aiga) o per l'Ordine degli avvocati di Roma, che hanno manifestato il loro malcontento sulla polemica emersa nel weekend. Dal Ministero della giustizia arriva comunque lo stop alle richieste dei magistrati, i quali "erano consapevoli delle scelte del governo di procedere alle vaccinazioni partendo dall'età", come fanno sapere da via Arenula.

La protesta dell'Anm. "Il nuovo piano strategico vaccinale", si legge sul sito dell'associazione, "modificando le linee guida approvate dal Parlamento nel dicembre 2020, non prevede più, tra i gruppi target di popolazione cui offrire il vaccino in via prioritaria, i lavoratori del comparto giustizia. Il governo considera, dunque, il servizio giustizia con carattere di minore priorità rispetto ad altri servizi essenziali già sottoposti a vaccinazione, tanto da non ritenere doveroso rafforzare le condizioni che ne consentano la prosecuzione senza l'esposizione a pericolo per gli operatori". Di conseguenza "l'Anm invita i dirigenti degli uffici giudiziari, con la sollecitudine che la gravità del momento richiede, ad adottare, a tutela della salute, energiche misure organizzative al fine di rallentare immediatamente tutte le attività dei rispettivi uffici, senza escludere, nei casi più estremi, anche la sospensione dell'attività giudiziaria non urgente". Il presidente Anm Giuseppe Santalucia ha poi spiegato che in realtà non ci fosse nessuna minaccia di sospendere nulla visto che l'Associazione non avrebbe il potere di farlo.

La risposta degli avvocati. Come detto, non sono mancate le repliche da parte del mondo dell'avvocatura. Secondo il Consiglio nazionale forense, ad esempio, "se l'Anm, così come scrive nel suo documento, considera la giustizia un servizio essenziale non è allora verosimile una richiesta di un ulteriore rallentamento o addirittura una rinnovata sospensione dei processi che arrecherebbe danni come sempre in primo luogo ai cittadini, privati così del loro diritto di tutela, e rischia di apparire come una mera rivendicazione di privilegio". Posizione simile per l'Aiga, che in una nota diffusa ieri esprime "sconcerto per la minaccia dell'Anm. Anziché invitare i capi degli uffici giudiziari a spingere per la sospensione, dovrebbe prodigarsi per cercare di garantire lo svolgimento di tutte le attività giudiziarie in sicurezza, a partire dalla fissazione delle udienze per fasce orarie, anche pomeridiane". Ancor più duro il commento del presidente del Coa di Roma Antonino Galletti: "Imporre il proprio punto di vista, minacciando l'interruzione delle udienze è un metodo che non possiamo condividere. Il fatto di essere inclusi anche gli avvocati nell'elenco delle categorie che secondo Anm dovrebbero essere vaccinate in via prioritaria non può indurci ad accettare come soluzione quella di proporre una sorta di sciopero bianco che rallenti ulteriormente la macchina della giustizia».

Ocf: anno bianco e sostegni insufficienti

Sostegni insufficienti e problemi nella definizione dei beneficiari dell'anno bianco delle partite iva. Sono le conclusioni, polemiche, a cui è giunto l'Organismo congressuale forense al termine dell'assemblea nazionale, andata in diretta via web il 26 e il 27 marzo. "Non possiamo non rilevare che le previsioni relative ai contributi a fondo perduto per imprese e professionisti, oltre a essere di importo veramente limitato, sono nuovamente ancorate a un criterio insufficiente, quale quello della sola perdita di fatturato o ricavo limitatamente all'anno 2020, che non intercetta la diversa e più significativa situazione della perdita di reddito e di liquidità, soprattutto per le attività strutturate in modo meno flessibile", si legge nella nota dell'Ocf.

© Riproduzione riservata

LE NOVITÀ NEL MONDO DELLO SPORT

Anche in VERSIONE DIGITALE

La prima guida sulla riforma dell'ordinamento sportivo, una vera rivoluzione per atleti, società, procuratori

In collaborazione con CATTOLICA ASSICURAZIONI

IN EDICOLA CON ItaliaOggi

In digitale su www.classabbonamenti.com

Un premio per le lauree in ingegneria al femminile

Un premio di 1.000 euro e la pubblicazione sulla rivista di categoria per le lauree più brillanti a favore delle giovani che stanno terminando i loro studi in materie ingegneristiche. E' la nuova iniziativa lanciata dal Consiglio nazionale ingegneri, che "ha bandito un premio di laurea in favore di neolaureate che abbiano prodotto, nel corso dell'anno accademico 2019-20, brillanti tesi di laurea in Ingegneria, su argomenti individuati anno per anno dallo stesso Cni", come si legge nella nota diffusa ieri dal Consiglio nazionale.

Il premio "ha lo scopo di valorizzazione la figura della donna in ambito tecnico ed intende premiare le migliori tesi scelte tra tutti i corsi di laurea previsti dall'ordinamento ingegneristico", si legge ancora nella nota.

Secondo quanto riportato dal Cni, l'iniziativa rientra nell'obiettivo n.5 della parità di genere dell'agenda Onu 2030 e fa inoltre parte del progetto del Cni "Ingenio al femminile. Storie di donne che lasciano il segno", ideato dalla consigliera Ania Lopez.

Al termine del processo di valutazione, saranno premiate le tre tesi di laurea che avranno ottenuto il punteggio più alto. Il premio consisterà in una somma in denaro una tantum di 1.000 euro per la prima classificata, 500 euro per la seconda classificata e 250 euro per la terza classificata. Alle vincitrici sarà richiesta una copia della tesi completa, al fine di inserirla nel patrimonio librario della Biblioteca del Consiglio nazionale ingegneri. I migliori abstract delle tesi di laurea saranno pubblicati nella rivista del Cni in funzione del tema editoriale scelto di volta in volta dal comitato di redazione.

"Secondo gli ultimi dati disponibili", afferma Armando Zambrano, presidente Cni, "il recente incremento degli iscritti all'albo degli ingegneri è in gran parte determinato dalla costante e robusta crescita delle donne ingegnere. Segno che la componente femminile sta diventando sempre più importante per il mondo dell'ingegneria. Il Cni ha sempre avuto grande attenzione per la componente femminile, come dimostra la storica iniziativa di "Ingenio al femminile". Ci fa particolare piacere, quindi, lanciare ora il "premio tesi di laurea": è la prima volta che un Consiglio nazionale promuove un bando per neolaureate".

VkVSIyMjVm9sb0Vhc3lSZWFkZXJfTWVkaWFzZXQjIyNlODVmMTM3OS1hMTRiLTRjY2ItYmJmYy1hOTg0NzU3YzQ5OGljIyMyMDIxLTAzLTMwVDA2OjEzOjU1IyMjVkVS